

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

PREMESSA

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale insita nella funzione docente e nella sua struttura bidimensionale, sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle scuole. In tale prospettiva, attraverso i criteri e le modalità riportate in questo "Documento", la nostra scuola intende perseguire il fine formativo e educativo della valutazione, che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni alunno in ordine a conoscenze, abilità e competenze acquisite.

1. CRITERI GENERALI

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione e monitoraggio sistemico da parte dei docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano: il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene uno strumento indispensabile che gli consente di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, permette che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia" (con riferimento al Primo Ciclo di Istruzione); Legge 53, 28 marzo 2003; Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59; Legge n. 169, 30 ottobre 2008; Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009; Legge 170/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; D.M. 5669, 12 luglio 2011: "Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"; D.M. 254, 16 novembre 2012: "Indicazioni Nazionali per il Curricolo"; Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ("Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"); Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Decreto n. 62 del 13 aprile 2017: Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato; Decreto n. 741 del 3 ottobre 2017: Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; Decreto n. 742 del 3 ottobre 2017: Finalità della Certificazione delle Competenze; Nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione; Nota 2158 del 04-12-20: Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee Guida e indicazioni operative; LINEE GUIDA. La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria; OM n 172 del 04-12-20 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

⇒ A partire dall'anno scolastico in corso, le linee guida si sono ulteriormente evolute introducendo i **"giudizi sintetici"** al posto dei suddetti livelli. In base all'*OM 3 del 9 gennaio 2025, - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli studenti della scuola primaria e del comportamento degli studenti della Scuola secondaria di primo grado - a.s.2024-2025-* la valutazione di ogni disciplina nella scuola primaria viene ora espressa attraverso giudizi sintetici compresi tra *"Ottimo"* e *"Non sufficiente"*, **correlati a una descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.**

Questo significa che per ogni materia (italiano, matematica, inglese, ecc., inclusa l'educazione civica) al momento dello scrutinio il docente attribuisce un giudizio globale – ad esempio *Buono* o *Ottimo* – accompagnato da una descrizione qualitativa del livello di padronanza mostrato dall'alunno in quella disciplina.

⇒ Allegato A_OM 9 gennaio 2025

Giudizio sintetico	Descrizione
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze,

	abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto

Per descrivere gli apprendimenti vengono considerate quattro DIMENSIONI, di seguito riportate, la dimensione:

- dell'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- della tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- delle risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- della continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.
- Altre dimensioni eventualmente elaborate dal Collegio Docenti (inserite nei criteri di valutazione all'interno del PTOF)

Quanto alle valutazioni “in itinere”, le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono “appunti di viaggio”, per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate. I docenti, dopo il primo anno di sperimentazione, decidono di allineare la valutazione in itinere al nuovo impianto valutativo; pertanto, a partire da questo nuovo anno scolastico, anche la valutazione in itinere delle esercitazioni, degli elaborati e delle singole prove – svolte sui quaderni o su schede – o di compiti di realtà svolti in classe, verrà effettuata tramite descrittori e/o sintesi descrittive. Ogni singolo insegnante o team di insegnanti, al fine di garantire una corretta e trasparente comunicazione scuola-famiglia, selezionerà, tra le evidenze raccolte, quelle ritenute maggiormente significative; inoltre, la scelta di quali e quanti aspetti considerare nelle diverse situazioni didattiche, sotto elencate, sarà effettuata in base alla classe/età dell'alunno.

SITUAZIONI DIDATTICHE oggetto di verifica	VALUTAZIONE IN ITINERE- sintesi descrittive
<u>Attività individuali, di piccolo gruppo e di classe</u> (interventi in conversazioni, quaderno come traccia di lavoro, elaborati personali e di gruppo, ...)	Osservazioni sistematiche e/o occasionali.
<u>Prove performance/test</u> (ad es. prove di tabelline e di calcolo, test di ortografia, analisi grammaticali), cioè prove con un numero di difficoltà misurabili oggettivamente.	Percentuali o frazioni di items esatti su items proposti, con osservazioni sugli aspetti su cui lavorare o consolidati.
<u>Prove scritte o compiti significativi</u> (ad esempio testi, problemi, relazioni sulle discipline di studio, lavori interdisciplinari, elaborati in digitale)	Annotazioni/osservazioni: - elaborati scritti:(testi di vario tipo, riassunti): correttezza ortografica, completezza del contenuto, scorrevolezza, chiarezza, attinenze alle richieste; - problemi: analisi delle informazioni, rappresentazione della situazione, strategie di soluzione, calcolo, argomentazione del procedimento; - discipline di studio (prove scritte e orali): contenuto, approfondimenti degli argomenti, uso della terminologia specifica, capacità di organizzare le informazioni con strumenti adeguati, capacità di stabilire relazioni tra i contenuti, capacità di

	argomentare; - inglese, si valuteranno, di volta in volta: listening (ascolto); reading (lettura e comprensione); writing (produzione scritta); speaking (produzione orale) osservazioni in merito a contenuto (vocabolario, strutture), pronuncia e sicurezza, items e/o percentuale.
<u>Prove pratiche</u> (ad esempio manufatti, esecuzioni musicali, esercizi fisici per motoria e sport, drammatizzazioni...)	Osservazioni con indicazione dell'obiettivo a cui si riferiscono.

Da quanto sopra esposto appare evidente che non si può più parlare di “media” e che la valutazione quadrimestrale/finale relativa al livello di apprendimento raggiunto dall'alunno/a in un determinato obiettivo è una operazione complessa, che terrà conto di tutte le evidenze raccolte dall'insegnante relativamente alle varie dimensioni considerate e alle autovalutazioni dell'alunno.

VALUTAZIONE DELLA PROVA

L'alunno/a

		PIENAMENTE RAGGIUNTO	ADEGUATAMENTE RAGGIUNTO	SOSTANZIALMENTE RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO
	SITUAZIONE	- Nota e non nota	- Nota e non nota	- Solo nota	- Solo nota
<i>Ha utilizzato</i>	RISORSE	- Fornite e reperite	- Fornite e reperite	- Solo fornite	- Solo fornite
<i>Ha lavorato in modo</i>	AUTONOMIA	- Sicuro	- Autonomo e nel rispetto dei tempi e delle consegne	- Non del tutto autonomo e con tempi di esecuzione più lunghi	- Incerto - Superficiale - Poco autonomo
<i>Ha manifestato negli apprendimenti</i>	CONTINUITÀ	- Applicazione continua di procedure note e non note	- Applicazione continua di procedure già note	- Applicazione discontinua di procedure già note	- Applicazione sporadica e occasionale di procedure già note
<i>Ha evidenziato</i>	Criteri osservabili per la valutazione della prova	- Originalità - Considerazioni personali - Collegamenti interdisciplinari - Rielaborazione personale - Ricerche personali - Proposte personali - Linguaggio specifico chiaro e corretto - Esposizione accurata e pertinente - Elaborati precisi, completi e corretti	- Considerazioni personali semplici - Rielaborazioni personali - Proposte personali - Linguaggio appropriato - Elaborati corretti - Comunicazione efficace, con qualche imprecisione	- Semplici considerazioni personali - Rielaborazione guidata - Linguaggio non sempre appropriato e corretto - Comunicazione non sempre efficace - Elaborati imprecisi, con errori	- Esposizione di esperienze vissute - Linguaggio essenziale - Comunicazione sollecitata - Elaborati imprecisi, incompleti

Affinché la valutazione sia veramente formativa, agli alunni sarà spiegato, in modo semplice e comprensibile, cosa ha fatto bene, cosa manca per raggiungere l'obiettivo e cosa deve fare per migliorare. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

3.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

A livello generale, la valutazione degli alunni BES sarà:

- coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

Si terranno in considerazione:

- a) la situazione di partenza degli alunni
- b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento, curando principalmente il processo piuttosto che il prodotto elaborato;
- c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

3.1.1 ALUNNI DVA Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici e educativi, individuati nel PEI.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti coerenti con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per disciplina sia particolarmente difficoltosa, in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento globale di autonomie personali e sociali, di capacità di comunicazione e di relazione, potrà essere deliberato dal Collegio Docenti, su proposta del Team docenti, un documento di valutazione personalizzato.

⇒ In base al percorso didattico e di apprendimento degli alunni sarà a discrezione dei docenti l'uso del criterio di valutazione più funzionale al successo formativo.

	ALUNNI CON DISABILITA'		ALUNNI CON DISABILITÀ CON NECESSITÀ DI SOSTEGNO ELEVATO O MOLTO ELEVATO
OTTIMO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note, mobilitando in modo autonomo e continuo le proprie conoscenze, abilità e competenze, utilizzando risorse semplificate fornite dall'insegnante. Si esprime correttamente e in modalità adeguata al contesto, sapendo utilizzare e/o comprendere termini specifici delle diverse discipline, facendo anche ricorso a strumenti compensativi (mappe, schemi...).	OTTIMO/DISTINTO	L'alunno porta a termine i compiti/attività in autonomia (anche senza sfruttare il supporto fisico dell'insegnante), ma con la vicinanza continua dell'insegnante .
DISTINTO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note, mobilitando in modo quasi del tutto autonomo e continuo le proprie conoscenze, abilità e competenze, utilizzando risorse semplificate fornite dall'insegnante. Si esprime correttamente e in modalità adeguata al contesto, sapendo utilizzare e/o comprendere alcuni termini specifici delle diverse discipline, facendo ricorso a strumenti compensativi (mappe, schemi...).		

BUONO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note, mobilitando in modo parzialmente autonomo e continuo le proprie conoscenze, abilità e competenze, utilizzando risorse semplificate fornite dall'insegnante. Talvolta necessita del supporto dell'insegnante (prossimità fisica e/o aiuto verbale). Si esprime correttamente e in modalità adeguata al contesto, collegando le principali informazioni facendo ricorso a strumenti compensativi (mappe, schemi...).	BUONO/DISCRETO	L'alunno porta a termine i compiti/attività con parziale autonomia, attraverso il supporto fisico e la vicinanza continua dell'insegnante.
DISCRETO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note, mobilitando in modo discontinuo le proprie conoscenze, abilità e competenze, utilizzando risorse semplificate fornite dall'insegnante. Spesso necessita del supporto del docente (prossimità fisica e/o aiuto verbale). Si esprime correttamente e in modalità adeguata al contesto, collegando le principali informazioni facendo ricorso a strumenti compensativi (mappe, schemi...). Si esprime in modo abbastanza corretto utilizzando un lessico semplice.		

SUFFICIENTE	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note necessitando del supporto costante dell'insegnante (prossimità fisica e/o aiuto verbale). Si esprime con un lessico limitato e concreto.		L'alunno riesce parzialmente a portare a termine i compiti/attività, nonostante il supporto fisico costante dell'insegnante.
Non sufficiente	L'alunno dimostra difficoltà oggettive nell'esposizione verbale e nel portare a termine i compiti, nonostante abbia a disposizione risorse semplificate e il supporto costante dell'insegnante.		L'alunno dimostra difficoltà oggettive nell'approccio verso i compiti/attività, nonostante il supporto fisico costante dell'insegnante.

3.1.2 ALUNNI DSA La valutazione degli alunni con DSA adeguatamente certificati verrà effettuata sulla base dei criteri individuati nel PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi specificamente adottati per ogni singolo alunno. La prestazione orale sarà privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. Nella valutazione si terrà conto

- del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- dei contenuti piuttosto che della forma delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, se necessario, l'interrogazione sarà guidata con domande mirate.

3.1.3 ALUNNI CON ALTRI BES e ALUNNI NAI Sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013, "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Per la valutazione i docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.
- al raggiungimento delle abilità e competenze essenziali acquisite.

4. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO, DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA. Rimangono invariate le indicazioni per la valutazione del comportamento, dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa.

5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Il Collegio dei Docenti, vista la normativa vigente, ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e

trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e ad integrazione del piano dell'offerta formativa triennale. Tali criteri si fondano sul rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto. Il comportamento viene analizzato nella sua visione più ampia, non riferito cioè alla sola "condotta" ma nella sua formulazione più educativa, intesa, quindi, come costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. La valutazione del comportamento viene espressa, in sede di scrutinio, tenendo conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica. Per cui, per l'espressione del giudizio relativo al comportamento si considerano in particolare le seguenti competenze:

COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO	INDICATORI	DESCRITTORI
• Competenze sociali e civiche	Rispetto delle regole	- Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
• Competenze sociali e civiche • Consapevolezza ed espressione culturale	Relazionalità Rispetto degli altri	- Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
• COMPETENZE sociali e civiche	Collaborazione	- Collaborare comprendendo i diversi punti di vista.
• Competenze sociali e civiche • Spirito di iniziativa e • imprenditorialità (o intraprendenza)	Partecipazione	- Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
• Spirito di iniziativa e • imprenditorialità (o intraprendenza)	Responsabilità Autonomia	- Assumere le proprie responsabilità. - Apportare un proprio originale e positivo contributo nello svolgimento delle attività. - Risolvere i problemi, scegliere tra opzioni diverse, prendere decisioni, agire con flessibilità.

Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza giudizio-comportamento fa riferimento alle seguenti valutazioni:

OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
competenze pienamente raggiunte	competenz e raggiunte	competenze acquisite a livello buono	competenze acquisite a livello essenziale	competenze acquisite a livello parziale	competenze non ancora acquisite

6. INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA

La valutazione periodica (al termine del primo quadrimestre e a conclusione dell'anno scolastico), tiene conto delle singole prove, del livello di partenza, dell'interesse, della partecipazione, dell'impegno e dei progressi ottenuti. L'impegno, l'interesse, il livello di coinvolgimento dell'alunno saranno colti con osservazioni sistematiche, frequenza e pertinenza di interventi, richiesta d'approfondimento, modalità d'esecuzione, livello d'attenzione, revisione personale, collaborazione nel gruppo. La valutazione viene espressa con giudizio sintetico:

OTTIMO	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace dimostrando impegno ed interesse costanti. E' ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace collaborando col gruppo e l'insegnante. Possiede una conoscenza completa degli argomenti che integra con opinioni personali.
DISTINTO	L'alunno partecipa in modo attivo dimostrando impegno ed interesse. Ha una buona autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro e collabora positivamente col gruppo e l'insegnante. Possiede una soddisfacente conoscenza degli argomenti che cerca di integrare con opinioni personali.
BUONO	L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse generalmente adeguati. E' disponibile a collaborare con il gruppo e l'insegnante; è abbastanza autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro. Conosce in modo quasi completo gli argomenti trattati.
DISCRETO	L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse discreti. Collabora in modo discontinuo con il gruppo e l'insegnante, è parzialmente autonomo nel lavoro. Conosce gli argomenti trattati in maniera essenziale.
SUFFICIENTE	L'alunno mostra sufficiente interesse per la disciplina, ma non è costante nell' impegno. Partecipa al dialogo se stimolato. Conosce parzialmente gli argomenti trattati.
NON SUFFICIENTE	L'alunno partecipa con debole interesse alle attività proposte. Il suo impegno è discontinuo. Conosce in modo frammentario gli argomenti trattati.